

UE: DISOCCUPAZIONE SIA VVICINA AL 10%

La perdita di posti di lavoro è in questo momento la maggiore preoccupazione della Commissione Ue. E' questa la convinzione del presidente dell'esecutivo europeo, Josè Manuel Barroso, alla vigilia del vertice dei 27 leader dell'Ue, ribadendo come la disoccupazione nell'Ue si avvicina a grandi passi verso il 10%. Nelle ultime previsioni di Bruxelles, lo scorso gennaio, il tasso di disoccupazione nell'Ue-27 era previsto all'8,7% nel 2009 e al 9,5% nel 2010.

In Europa allora si devono raddoppiare gli sforzi per salvare più posti di lavoro possibile e proteggere chi si ritrova disoccupato. Sulla stessa linea d'onda di Barroso si colloca l'appello del commissario Ue agli affari economici e monetari, Joaquín Almunia: "Non stiamo affrontando una normale recessione ma la recessione globale più grave dalla seconda guerra mondiale. E quella che è iniziata come una crisi finanziaria sta ora colpendo ogni ambito della società, dalle imprese ai lavoratori alle famiglie". La disoccupazione - ha confermato - potrebbe avvicinarsi al 10% nel 2010 e il numero dei posti di lavoro persi è già cominciato a salire, come mostrano i dati dell'ultimo trimestre 2008.

Per il commissario Ue, dunque, con una situazione del mercato del lavoro che si sta deteriorando dobbiamo raddoppiare gli sforzi. "Dobbiamo sviluppare nuove strategie e mettere a punto piani concreti per contenere i costi sociali della crisi, alleviare la perdita di posti di lavoro e gettare le basi per una nuova crescita dell'occupazione". In particolare, bisognerebbe garantire a chi resta senza occupazione un reddito adeguato e opportunità di riqualificazione professionale. La recessione - ha aggiunto Almunia - non deve essere dunque usata come una scusa per tornare indietro sul fronte delle riforme del mercato del lavoro fatte negli ultimi anni. D'altronde, la situazione dell'economia europea è peggiorata rispetto a quando, a gennaio, la Commissione europea prevedeva un pil in calo del 2% per il 2009. L'Europa sta soffrendo di una grave recessione insieme agli Stati Uniti, la Giappone e agli altri paesi del G7. Nelle previsioni della Commissione a gennaio avevamo previsto un calo della crescita di circa il 2% per quest'anno. Da allora - ha aggiunto - i rischi al ribasso sono aumentati. Guardando agli ultimi dati, le previsioni continuano a peggiorare. Più precisamente, le ultime previsioni della Banca



centrale europea e del Fondo monetario dipingono uno scenario più cupo del nostro. Gli interventi massicci di Europa e Stati Uniti ci sono stati ma non hanno convinto il premio Nobel 2008 per l'economia, lo statunitense Paul Krugman, che si è detto "deluso" dalla risposta finora date da Stati Uniti e Unione europea alla crisi finanziaria ed economica, definendola "inadeguata". "Gli Stati Uniti non stanno facendo abbastanza, ma l'Unione europea sta facendo ancora meno", ha detto Krugman in un intervento alla Commissione europea, sottolineando come in Europa servirebbe uno sforzo in termini di stimoli fiscali pari al 4% del pil, dunque pari a circa 500 miliardi di euro. Il principale problema per l'Ue - secondo Krugman - è quello di non avere un'autorità centrale di bilancio: "Purtroppo - ha detto - la Commissione europea non ha autorità e per ogni decisione deve parlare con i vari governi europei".

R.R.

Progetto Share per la formazione e lo sviluppo sostenibile mondiale

Il progetto Share, acronimo di Stations at high altitude for research on the environment, del Comitato Ev-K2-Cnr presieduto da Agostino Da Polenza, è diventato un punto di riferimento per eccellenza ed unicità nei progetti scientifici internazionali di monitoraggio climatico-ambientale e vanta una rete di 13 stazioni di monitoraggio d'alta quota fra Italia, Nepal, Pakistan e Africa.

Questa rete è storicamente attiva in Italia con la stazione Isac-Cnr "Ottavio Vitторi" al Monte Cimone, in funzione da oltre 15 anni, e all'estero soprattutto con il Laboratorio-Osservatorio Piramide ad oltre 5.000 m di quota, posto alle pendici dell'Everest in Nepal.

Più di recente si sono aggiunti ulteriori siti di indagine in Uganda ed in Pakistan. Recentemente è stata avviata una collaborazione con l'Uganda Meteorological Department per la gestione e la manutenzione della stazione installata nel 2006 dal Comitato Ev-K2-Cnr.

La stazione posizionata sul Ghiacciaio Elena è in assoluto la più alta d'Africa (4.750 metri) e riveste soprattutto interesse per il monitoraggio dei ghiacciai africani. Il

Ruwenzori, costituisce una piccola ma spettacolare catena montuosa dell'Africa centrale, posizionata al confine tra Uganda e Repubblica Democratica del Congo. Le cime più alte arrivano ad un'altezza di 5.105 metri e sono perennemente innevate.

La catena Karakorum è, invece, tra le più montuose dell'Asia e forma per circa 450 km il confine tra il Kashmir (sia pakistano che indiano) ed è probabilmente la zona del mondo più ricoperta di ghiacciai, a causa della sua altitudine e scabrosità molto meno abitata del contiguo Himalaya.

"Nell'ambito di tali attività scientifiche, l'impegno di Ev-K2-Cnr si distingue nella Capacity Building o formazione professionale" dichiara Da Polenza. "Al fine di supportare lo sviluppo delle regioni di montagna e migliorare il sistema di gestione ambientale delle popolazioni, sono stati attivati meccanismi di trasferimento di competenze e tecnologie riguardanti le scienze ambientali e geofisiche, attraverso il coinvolgimento degli enti politici e di ricerca, fornendo formazione on the job per tecnici e ricercatori locali così da costruire capacità scientifica. Si tratta del resto di un impegno richiesto dal-

l'Agenda 21, il programma delle Nazioni Unite dedicato allo sviluppo sostenibile". La collaborazione con il Pakistan Meteorological Department (Pmd) è un esempio di eccellenza delle Capacity Building messe in campo nell'ambito del progetto Share. "Non immaginavo che esistesse un simile paradosso su queste montagne" commenta Waqas Haider, un giovane meteorologo del Pmd che di recente e grazie al progetto Share ha partecipato ad una missione del progetto Share, visitando le guglie del Karakorum.

Durante la missione i ricercatori pakistani hanno osservato le stazioni meteorologiche di Asole e Urduaks ed hanno imparato ad effettuare in autonomia la sostituzione di alcuni sensori. Per loro non è stata un'occasione non solo professionale ma anche per scoprire la ricchezza e la bellezza del loro paese. "I ricercatori pakistani non avevano esperienza - sottolinea Giampietro Verza, responsabile delle stazioni meteo del Comitato Ev-K2-Cnr - e ricordo che una volta scesi dalla jeep per scattare alcune foto, rimasero letteralmente incantati dal panorama. Uno di loro mi chiese cosa fosse quel ru-

more diffuso e continuo che sentivamo. Gli risposi che era il torrente. Capii che non avevano mai sentito il tipico echeggiare di un corso d'acqua in una valle. Con loro e grazie a loro abbiamo avviato un protocollo di controllo delle stazioni che prevede una visita ogni 45 giorni ai siti effettuato da personale locale". La Capacity Building rappresenta per questi Paesi un prezioso strumento. In Nepal dove la presenza del Comitato Ev-K2-Cnr con il Laboratorio Piramide è ormai consolidata da oltre 10 anni, la formazione del personale locale è ormai di livello avanzato e riguarda una squadra di ben sette persone. "La squadra ha iniziato l'attività sulle stazioni meteo nel 2006, anno in cui avvenne l'installazione della stazione Abc presso il laboratorio Piramide" spiega Da Polenza. "I tecnici sono stati addestrati al controllo stazioni che effettuano regolarmente ogni giorno in Piramide e ogni 15 giorni sulle stazioni della regione. L'equipe ha ormai raggiunto un ottimo livello di autonomia, sia nei controlli che nelle operazioni di routine per la manutenzione ordinaria dei sensori".

Paolo Capasso

Mappa Mondo

MERKEL FRENA SU ALLARGAMENTO UE

Per giorni ha tollerato che nella pancia del suo partito si sviluppasse un malumore sempre più evidente, che aveva iniziato a sfociare in critiche aperte; ora il cancelliere tedesco Angela Merkel ha deciso di lanciare un segnale di riconciliazione al suo stesso partito. E lo ha fatto puntando sul sicuro, cioè sul tema della Ue. Le europee del prossimo giugno rappresentano del resto per la Germania una sorta di «prova generale» in vista delle politiche di fine settembre. In vista di quell'appuntamento Frau Merkel inizia dunque a serrare le file, ripulendo un tema che fa sicura presa sull'elettorato conservatore del suo partito: quello dell'allargamento dell'Unione. Che poi, in realtà, per molti elettori della Cdu - un partito convintamente europeista - equivale alla questione dell'adesione della Turchia. Per l'ingresso nella grande famiglia europea è importante «il rispetto completo di tutti i criteri politici ed economici da parte dello Stato candidato, tra cui rientrano in particolare la libertà di espressione, la parità tra uomo e donna, la difesa delle minoranze e la libertà di confessione; per questo riteniamo che una partnership privilegiata dell'Unione europea con la Turchia sia la soluzione giusta», si legge nel programma con cui la Cdu si presenterà alle europee. Un testo che chiede espressamente uno stop temporaneo all'allargamento, lasciando aperta la porta soltanto alla Croazia.

GIAPPONE MANDA DISOCCUPATI AL LAVORO NEI CAMPI

L'agricoltura come soluzione all'emergenza disoccupazione. L'idea è venuta al governo giapponese che, a fronte delle migliaia di posti di lavoro persi nell'industria per via della crisi economica globale, ha avviato un progetto per trasferire nelle campagne i giovani disoccupati. L'obiettivo non è solo quello di trovare un lavoro alternativo ma di incoraggiare l'agricoltura. Un'esigenza di grande attualità per il Giappone che, nonostante la presenza di 3 milioni di agricoltori è, tra i Paesi sviluppati, il più dipendente dall'estero, dal quale importa ben il 60% degli alimenti necessari, secondo i dati che saranno presentati al primo vertice mondiale degli agricoltori dei Paesi appartenenti al G8, il "G8 Farmers Meeting".

FRANCIA, OPERAI IMPICCANO MANICHINO DIRETTORE

Duri, sempre di più, disperati e pronti a tutto i 1.120 operai della Continental destinati a "scomparire" entro l'anno per la crisi. Oggi hanno prima "impiccato" in piazza il manichino del loro direttore - lo stesso contro il quale nei giorni scorsi avevano lanciato uova in testa in un'assemblea, costringendolo a scappare - poi hanno invaso la sala dove era in corso una riunione direzione-sindacati lanciando bottiglie, oggetti vari, e decretando la fine di quell'incontro. Il "mondo" degli operai Continental, gruppo tedesco di pneumatici, di Clairoix, a nord di Parigi - spiega Le Monde - è "crollato" l'11 marzo quando è stata comunicata la chiusura prossima dell'impianto. Per il quotidiano, che dedica un'intera pagina alle loro testimonianze, "sono pronti a lanciarsi in un conflitto violento".

PARIGI, FURIA DEI LAVORATORI: I SINDACATI: "BISOGNA CAPIRLI"

La crisi economica provoca licenziamenti e questi reazioni a volte anche violente dei dipendenti: dopo i recenti episodi che hanno visto coinvolte Sony e Continental, i sindacati si mostrano comprensivi (quando non solidali) mentre il governo preferisce mantenere un basso profilo a tre giorni da un'importante manifestazione sindacale. Quattro giorni fa l'amministratore delegato della Sony francese è stato virtualmente sequestrato dai dipendenti e costretto a passare la notte nella fabbrica di Pontonx-sur-l'Adour, che chiuderà ad aprile: e non si può evitare di notare come nelle ore immediatamente successive sia stato concluso un accordo che migliora sensibilmente le condizioni di allontanamento dei lavoratori. Ieri sono stati i dipendenti della Continental di Clairoix - stabilimento che chiuderà nel 2010 a causa della crisi del settore automobilistico - a interrompere con il lancio di uova ed altri oggetti contundenti una riunione fra dirigenza e sindacati. Azioni che per la maggior parte dei sindacati sono "leggitive".